

La Voce di Brembo



PARROCCHIA SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA



Don Cristiano Pedrini

Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo
Tel e Fax 035 56.57.44 - Cell. 339.619.17.35
E-mail: cristianopedrini@gmail.com

Don Tommaso Barcella

Via G. Bernini, 4 - 24044 Dalmine Brembo
Tel 035 56.40.10 - Cell. 340.90.34.095



Oratorio

Sito web dell'oratorio: www.parcchiabrembodidalmine.it
Segreteria Oratorio tel. 035.565744 - 338.2567218
e-mail: segreteria.brembo@gmail.com

N.B. Da questo mese, per chi volesse ricevere copia del Notiziario (foglio mensile) per e-mail, può farlo comunicando il proprio indirizzo di posta elettronica alla segreteria dell'oratorio.

Sommario

Il saluto del parroco.....	3	Nessuno si salva da solo	14
Missioni popolari	4	La magia continua	15
Cos'è un Giubileo?	5	Natale 2015	16
Consiglio Pastorale Vicariale	7	Aspettando il Natale	17
La giornata della carità	8	Congresso presepeistico internazionale ...	18
Dalmine accoglie	9	Un quarantesimo di progetti	19
Dalmine-Cuba	10	40 anni del museo.....	20
Anniversari di matrimonio	11	Recensioni	21
Convivenza	12	La SS Brembo in festa	22
Incontri interparrocchiali	13	Anagrafe.....	23

Creatività e divertimento per i bambini della preghiera

Preghiera dello scolaro

Anche se dura pochi minuti, noi bambini ci divertiamo molto alla preghiera dello scolaro che si svolge ogni mattina alle 7.55 nella cappellina dell'oratorio nuovo, tenuta da don Cristiano. Bambini dai 5 ai 10 anni che, accompagnati da nonni e genitori ascoltano attenti i passi della bibbia e del vangelo, spiegati per noi dallo stesso don, che ci permette di fare domande sull'argomento trattato. Durante le settimane dell'avvento, quotidianamente accendiamo una candela che con la sua luce rappresenta Gesù Cristo che nascerà. Apriamo anche una finestrella del calendario dell'avvento che contiene una piccola preghiera che recitiamo insieme ogni mattina.

Il don invita tutti a partecipare a questa magnifica preghiera allora

aspettiamo anche te!



Valeria & Elisabetta



La Voce di Brembo

Notiziario della
Comunità parrocchiale
del Sacro Cuore
Immacolato di Maria
per il quartiere Brembo -
Dalmine (BG)
- Anno LXVI -
N°2 - Dicembre 2015

Direzione:

Don Cristiano Pedrini

Redazione:

Gianmario Barcella,
Paolo Lecchi,
Claudio Pesenti,
Patrizia Rossi,
Fabio Scarpellini,
Alberto Beretta
Claudia Cornoldi
Mariangela Magri

Hanno collaborato a questo numero:

Valeria e Elisabetta
don Cristiano,
Miriam Fanzaga,
Sr Paola Previtali,
Alberto Beretta,
GianMario Barcella,
Loredana e Stefania,
Nicolò Pizzamiglio,
Francesca e Alessandro,
Flavio e Sabrina,
Daniela Danesi,
Moiira Vailati,
Giuseppe Taiocchi,
Claudio Pesenti,
Sr Ignazia,
Paolo Lecchi,
Amici del Presepio,
Fabio Maruti,
Claudia Cornoldi,
Patrizia Rossi,
Milly e SS Brembo,
Elda Previtali.

Fotografie di:

Fabio Scarpellini
Edy Spreafico
Claudio Pesenti

Copertina:

"Occhio"
di Oliviero Passera

A Natale puoi... sorridere!

Lo scorso 8 dicembre, solennità dell'Immacolata, Papa Francesco ha spalancato la Porta Santa ed ha ufficialmente aperto il Giubileo straordinario della Misericordia. Ecco la risposta alla paura verso la situazione internazionale e alla tiepidezza del nostro essere cristiani oggi. Chiaramente non c'è alcuna ingenuità nel leggere la situazione contemporanea, piuttosto un profondo sguardo di fede che solo rialza e apre prospettive di vita nuova. Risposte violente alla violenza non fanno altro che accrescere le macerie. La Misericordia invece è ciò che Dio fa con ciascuno di noi... e non abbiamo ancora imparato la lezione.

A Natale Dio scommette ancora una volta sull'uomo. Ci ama troppo per abbandonarci a noi stessi. E ricomincia da capo, e si dona totalmente..., piccolo, indifeso, nelle nostre mani, affinché possiamo comprendere di quanto amore siamo capaci. Già, siamo capaci di amore e non solo di odio...

Gesù vince con la misericordia e il perdono. A noi approfittare e imparare un nuovo stile di vita, per essere pronti a condividere il dono ricevuto.

Molte iniziative ci hanno aiutato a vivere il tempo forte dell'Avvento e diverse persone hanno scelto di "sentire il Natale" non solo visitando luccicanti supermercati, ma riscoprendo la semplicità e la genuinità del pregare in famiglia, del vivere una domenica ad ammirare un pittore e un pianista all'opera, nello stare al freddo in una casetta di legno per sostenere la comunità, nel visitare anziani e malati, nel costruire il presepio o la statuina da portare in Chiesa...

Abbiamo voluto prepararci ad accogliere la novità di Gesù nella nostra vita rendendo "nuova" la nostra stessa esistenza. Perché è esattamente questa il dono più grande, da vivere accogliendola come dono e pronti a donarla con amore.

Pur essendo una comunità "giovane", la nostra, annovera anniversari invidiabili. Il Museo del Presepio ricorda 40 anni dalla fondazione e ben 45 la S.S. Brembo. La nostra gratitudine va anzitutto a quanti ne sono stati i fondatori, per la loro passione, competenza, generosità. Accanto ad essi rivolgiamo un GRAZIE sincero a tutti quei volontari che negli anni e ancora oggi si adoperano con altrettanto zelo. L'eredità dunque è pesante, ma la responsabilità del futuro appassionante e intrigante al tempo stesso.

Chissà che il nuovo anno ci riservi splendide (...e faticose) sorprese. A questo proposito voglio esprimere un sincero e forte ringraziamento per lo sforzo che ogni famiglia potrà fare in questo Natale. Certamente come attenzione ai bisogni del Centro di Primo Ascolto e soprattutto, come è nostra tradizione, nella "BUSTA di NATALE". E' un segno di fiducia, un senso di appartenenza, uno sguardo al futuro della nostra comunità.



Visitando le case delle famiglie che battezzano i figli spesso mi capita di parlare della fatica dei primi mesi. Notti insonni per qualcuno, pianti incomprensibili per tutti. Non aver più tempo per se stessi e la riscoperta dei nonni per poter respirare un poco. Tante sono le fatiche, ma... il sorriso del proprio bimbo fa dimenticare tutto e dà senso ad ogni cosa.

E' questo SORRISO che auguro a ciascuno.

Il sorriso di Dio anzitutto. Lui è il primo a sorridere per ognuno di noi. Lui... ricompensa così, riempiendo il nostro cuore della Sua gioia. Ma... sorridere è uno stile di vita che può essere di tutti. Non si adatta alla superficialità, ma rende tutto più leggero. Prima di tante parole esprime accoglienza, pazienza, comprensione, ringraziamento, condivisione...

Non va spiegato, solo gustato nel profondo. E diventa contagioso, pieno di luce.

Natale è nascere ad una vita così. Senza nascondere problemi e difficoltà, ma senza nemmeno lasciarsene sopraffare. Natale è credere alla forza di un sorriso, al futuro, alla speranza di un nuovo passo...

In fondo essere cristiani è credere a un Dio che si fa bambino e la cui unica capacità è sorridere a chi gli manifesta cura, affetto e comprensione. Essere cristiani è vivere di questo sorriso, di questa accoglienza. Essere cristiani è riempire la propria vita di sorriso. Non già contando sulle proprie capacità e fortune, ma sulla tenacia caparbia di Dio che non vuole perdere nessuno di noi e a cui stiamo a cuore come nessuno mai. Nessuno potrà fermare il Natale. Perché Natale è... Dio CON noi.

Dunque... "a Natale puoi..." SORRIDERE!

Tanti auguri a tutti.

don Cristiano

Ultimi preparativi

MISSIONI POPOLARI: e' iniziato il conto alla rovescia

"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo". (Marco, cap.1, 14)

Carissimi, è con queste bellissime parole che Gesù dà inizio alla sua missione pubblica, è la bella notizia del vangelo che è venuto a portare, essa apre il cuore alla speranza e aiuta ad affrontare con fiducia il futuro perché Dio ha visitato il suo popolo. (Lc 1, 68) Queste parole non appartengono al passato, ancora oggi Gesù cammina nelle nostre strade e viene a visitarci. Questo è vero perché Gesù è vivo e presente nella nostra vita, ma è vero soprattutto perché con la missione popolare i missionari come al tempo di Gesù passeranno di casa in casa a portare la buona novella del regno. Carissimi, Il tempo scorre veloce e febbraio è vicino, è alle porte, non ci deve cogliere impreparati, la macchina dell'organizzazione (segreteria dell'oratorio) è ancora in moto per portare avanti le ultime cose: Cartine di Brembo, vie e numeri civici, elenco degli ammalati, preparazione dei libretti e tutto l'occorrente che potrà servire ai nostri missionari affinché possano girare senza perdersi e trovino accoglienza da parte delle famiglie che andranno a visitare.

Infatti ogni famiglia nel libretto che sarà a suo tempo distribuito, avrà tutto descritto in modo dettagliato giorno per giorno, comprese le funzioni in chiesa: Messa al mattino presto per i lavoratori, Catechesi, orari stabiliti per adolescenti, bambini, giovani e adulti e non mancheranno momenti per l'adorazione eucaristica. Le case che ospiteranno i gruppi di ascolto sono ancora da individuare ma contiamo molto sulla disponibilità di tante persone. Avremo anche le foto dei missionari assegnati alla nostra parrocchia in modo che li potremo tranquillamente riconoscere. Come dice bene Padre Attilio la missione popolare è una "santa invasione" e sicuramente verrà a scombinare la nostra routine quotidiana, ma è anche una grande occasione, un'opportunità da cogliere e vedere in questi missionari Gesù che passa e si ferma a casa nostra. Egli vuole farsi conoscere per donarci la grazia del suo amore e la sua infinita miseri-

cordia in questo anno speciale indetto da Papa Francesco il quale dice: «Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia, per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. Miei cari, è toccato a noi di vivere questi tempi tanto difficili, il terrorismo, le stragi alle quali assistiamo impotenti, quasi quotidianamente che infondono paura, diffidenza, angoscia per il futuro se non anche odio... e purtroppo è facile lasciarci travolgere. Per questo la missione popolare arriva provvidenzialmente al momento giusto, perché attraverso la preghiera, i momenti di silenzio e di ascolto della Parola ci aiuteranno ad aprirci a quell'Amore che Gesù è venuto a donarci. "Vi do un comandamento nuovo, che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri." (Gv 13,31-35)

Fanzaga Miriam

*Carissima Comunità di Brembo,
Gesù che nasce per amore ci dice la nausea di una vita egoistica, assurda, senza spinte verticali, e ci conceda la forza di inventarci un'esistenza carica di donazioni, di preghiera, di silenzio e di coraggio. Fra poco avrete le Missioni. Grande evento per tutta la popolazione che sono certa parteciperà. Anch'io dalla mia clausura vi seguirò tutti i giorni con la preghiera. Mi piacerebbe avere, se ci fosse, la preghiera per questo evento. Stiamo già pregando per la parrocchia di Lallio che ci ha mandato la preghiera.
Vi auguro un Natale di pace, serenità e salute.
Che Gesù doni la pace a questo povero mondo dilaniato da una guerra a pezzi, come dice papa Francesco.
Un saluto e Buon Natale a te, a don Cristiano, a don Tommaso e a tutta la popolazione della mia cara Brembo che porto nel cuore.
Ciao, buon Anno a tutti*

Suor Paola

Verso le missioni



BENVENUTO
IMPIANTI ELETTRICI
di Benvenuto Jerry
automazione - climatizzazione
videocitofonia - antifurti - tvcc
antenne terrestri - satellitari - rete dati
impianti fotovoltaici - manutenzione impianti
cell. 335.68.14.714
VIA N. COPERNICO N°8 - 24044 DALMINE (BG)
e-mail: benjerry@tiscali.it - www.benvenutoimpianti.it

Un utile vademecum

Cos'è un Giubileo?

Anticamente per gli ebrei era un anno dichiarato santo che cadeva ogni 50 anni, nel quale si doveva restituire l'uguaglianza a tutti i figli d'Israele, offrendo nuove possibilità alle famiglie che avevano perso le loro proprietà e la libertà personale.

Adesso si chiama Giubileo universale. La Chiesa ne ha dato un significato più spirituale. Ora consiste in un perdono generale, un'indulgenza aperta a tutti.

È l'anno della remissione dei peccati e delle pene dei peccati, della riconciliazione, della conversione e della penitenza sacramentale. E' sempre un'opportunità per approfondire la fede e vivere con rinnovato impegno la testimonianza cristiana.

Durata

Inizio 8 dicembre 2015 per finire il 20 novembre 2016

Il Tema: La Misericordia

Il tema di quest'anno è preso dalla lettera di San Paolo agli Efesini «Dio ricco di misericordia» (Ef 2,4).

Il Concilio

L'apertura del prossimo Giubileo avverrà l'8 dicembre nel cinquantesimo anniversario della chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II, nel 1965, e acquista per questo un significato particolare spingendo la Chiesa a continuare l'opera iniziata con il Vaticano II.

Il Vangelo della Misericordia

Nel Giubileo le letture per le domeniche del tempo ordinario saranno prese dal Vangelo di Luca, chiamato «l'evangelista della misericordia». Dante Alighieri lo definisce «scriba mansuetudinis Christi», «narratore della mitezza del Cristo». Sono molto conosciute le parabole della misericordia presenti nel Vangelo di Luca: la pecora smarrita, la dramma perduta, il padre misericordioso.

La storia dei Giubilei

La Chiesa cattolica ha iniziato la tradizione dell'Anno Santo con Papa Bonifacio VIII nel 1300. Bonifacio VIII aveva previsto un giubileo ogni secolo. Dal 1475 – per permettere a ogni generazione di vivere almeno un Anno Santo – il giubileo ordinario fu cadenzato con il ritmo dei 25 anni.

Un giubileo straordinario, invece, viene indetto in occasione di un avvenimento di particolare importanza.

Il tema della Misericordia

Con il Giubileo della Misericordia Papa Francesco pone al centro dell'attenzione il Dio misericordioso che invita tutti a tornare da Lui. L'incontro con Lui ispira la virtù della misericordia.

La Porta Santa

Il rito iniziale del giubileo è l'apertura della Porta Santa. Si tratta di una porta che viene aperta solo durante l'Anno Santo, mentre negli altri anni rimane murata. Hanno una Porta Santa le quattro basiliche maggiori di Roma: San Pietro, San Giovanni in Laterano, San Paolo

fuori le mura e Santa Maria Maggiore. Il rito di aprire la Porta Santa esprime simbolicamente il concetto che, durante il Giubileo, è offerto ai fedeli un "percorso straordinario" verso la salvezza. Le Porte Sante delle altre basiliche verranno aperte successivamente all'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro.

Il motto di Bergoglio

La misericordia è un tema molto caro a Papa Francesco che già da vescovo aveva scelto come suo motto «Miserando atque eligendo». Si tratta di una citazione presa dalle Omelie di san Beda il Venerabile, il quale, commentando l'episodio evangelico della vocazione di San Matteo, scrive

Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi» (Mt 9, 9). Vide non tanto con lo sguardo degli occhi del corpo, quanto con quello della bontà interiore. Vide un pubblicano e, siccome lo guardò con sentimento di amore e lo scelse, gli disse: «Seguimi». Gli disse «Seguimi», cioè imitami. Seguimi, disse, non tanto col movimento dei piedi, quanto con la pratica della vita. Infatti «chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato»

Questa omelia è un omaggio alla misericordia divina. Una traduzione del motto potrebbe essere «Con occhi di misericordia».

La Misericordia nel pontificato di Francesco

Nel primo Angelus dopo la sua elezione, il Santo Padre diceva: «Sentire misericordia, questa parola cambia tutto. È il meglio che noi possiamo sentire: cambia il mondo. Un po' di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto. Abbiamo bisogno di capire bene



questa misericordia di Dio, questo Padre misericordioso che ha tanta pazienza» (Angelus 17 marzo 2013). Nell'Angelus dell'11 gennaio 2015 ha affermato: «C'è tanto bisogno oggi di misericordia, ed è importante che i fedeli laici la vivano e la portino nei diversi ambienti sociali. Avanti! Noi stiamo vivendo il tempo della misericordia, questo è il tempo della misericordia». Ancora, nel suo messaggio per la Quaresima 2015, il Santo Padre ha detto: «Quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!».

Il logo del Giubileo

Opera di padre Marko Ivan Rupnik, gesuita e artista, rappresenta Gesù che, come figlio di Dio, si carica sulle spalle l'uomo smarrito, assume l'umanità affinché l'uomo possa ricevere la vita divina e vedere le cose con gli occhi di Dio. Perciò gli sguardi si partecipano e uniscono. L'amore ci fa guardare verso lo stesso orizzonte, il padre Misericordioso

Pellegrinaggio

Segno peculiare dell'Anno Santo sarà il pellegrinaggio, che vedrà Roma assoluta protagonista: la città santa ed eterna si prepara ad accogliere pellegrini da tutto il mondo, che giungeranno nelle le sue vie per attraversare la Porta della Misericordia, sperimentando l'amore di Dio "che consola, che perdona e dona speranza"

Indulgenza Giubilare (Plenaria)

Secondo la dottrina della Chiesa cattolica, il peccato grave

ha una duplice conseguenza: la privazione della comunione con il Signore (pena eterna, l'inferno) e l'attaccamento malsano alle creature (pena temporale da scontare in purgatorio). Al peccatore pentito Dio, attraverso la confessione, dona il perdono dei peccati e la remissione della pena eterna. Con l'indulgenza la misericordia divina condona anche la pena temporale per i peccati confessati, aiuta a superare i disordini lasciati nell'uomo dal male commesso. L'indulgenza giubilare è detta plenaria perché è una grazia straordinaria che guarisce completamente l'uomo.

Parole e frasi di Papa Francesco

Dovrà essere un Anno santo durante il quale si sentirà «forte in noi la gioia di essere stati ritrovati da Gesù, che come Buon Pastore è venuto a cercarci perché ci eravamo smarriti. Un Giubileo per percepire il calore del suo amore quando ci carica sulle sue spalle per riportarci alla casa del Padre. Un Anno in cui essere toccati dal Signore Gesù e trasformati dalla sua misericordia, per diventare noi pure testimoni di misericordia».

Dunque, ci sarà il Giubileo «perché questo è il tempo della misericordia. È il tempo favorevole per curare le ferite, per non stancarci di incontrare quanti sono in attesa di vedere e toccare con mano i segni della vicinanza di Dio, per offrire a tutti, a tutti - ha ripetuto - la via del perdono e della riconciliazione».

Dunque... Buon Giubileo a tutti!!!



Due nostri rappresentanti agli incontri mensili

Consiglio Pastorale Vicariale

L'obiettivo dell'anno 2015/2016 del Consiglio Pastorale Vicariale è di cercare di offrire alle nostre comunità strumenti adeguati per il tempo che stiamo vivendo cercando di "farci prossimo" sollecitati dai grandi eventi che vivremo (Sinodo sulla famiglia, Convegno di Firenze della Chiesa italiana, Giubileo della Misericordia) e guidati dalla lettera pastorale del vescovo "Donne e uomini capaci di carità". La principale preoccupazione non deve essere quella di compiere gesti e/o opere, ma di essere carità, vicinanza, attenzione, ecc.. In quest'orizzonte si vuole analizzare quanto già siamo carità e quanto ci manca nei vari ambiti indicati dal vescovo puntando su due di essi, lavoro e festa e cittadinanza; tutto questo lavoro si inserisce anche nella preparazione alla visita vicariale del vescovo fissata per il 20 aprile 2016.

La carità è prima di tutto la vita stessa del cristiano e non solo l'attenzione alle situazioni di bisogno: in altre parole, la riflessione si deve incentrare su cosa accade nel mondo dopo aver annunciato il Vangelo e averlo celebrato. Non si tratta solo di affrontare contenuti di ricerca pastorale e di pensiero, ma di partire anche da un livello più concreto: in particolare, dalle prospettive non rosee della Tenaris Dalmine, che come Vicariato ci deve interrogare su come non farci trovare impreparati di fronte a possibili future scelte radicali della proprietà; è necessario che come territorio proviamo a riflettere su queste questioni, perché come cristiani non possiamo essere indifferenti, anche se magari la vicenda non ci tocca direttamente.

Papa Francesco ha affermato che occorre passare dai bisogni alle priorità, in altre parole dalla risposta ai bisogni a fare in modo che questi non ci siano più, e al grande dono del Giubileo della misericordia, che riguarda una questione fondamento della nostra fede, perché fare un atto di misericordia, significa mettere in pratica il Vangelo.

La stessa icona biblica scelta per quest'anno dal vescovo, la parabola del Buon Samaritano, pone la domanda su cosa sia essenziale, su quali siano le priorità.

Il Vangelo è fondamento anche dell'attenzione al lavoro e alla cittadinanza e anche noi siamo capaci della

compassione di Dio nei confronti dell'uomo; il coinvolgimento personale nei confronti dell'altro fa nascere la comunità come spazio di costruzione del bene comune (un bene più grande del mio bene personale), altrimenti trionfano individualismo e indifferenza; occorre invece passare dall'indifferenza all'essere capaci di fare la differenza.

Bisogna riscoprire il significato di alcune parole: condivisione (una divisione che moltiplica, quanto spendo per me e quanto per gli altri, quanti per i mezzi e quanto per le persone);

solidarietà (necessaria per una comunità "solida", in cui tutte le parti sono capaci di stare insieme); nella lettera del Vescovo si legge che occorre passare dalla durezza alla tenerezza (che non è un "ammorbidente", ma la comprensione della persona nella sua interezza), dal timore all'amore (la paura, quando ci lasciamo guidare da essa, si prende tutto), dal giudizio alla misericordia (non sentenziare prima di aver capito; il cuore misericordioso non è la somma di tante opere di misericordia);

lavoro e festa: occorre riscattarli da una concezione strumentale e consumistica; in particolare, attraverso il valore della dignità della persona e del lavoro, il valore della solidarietà (lavoro in rete, di squadra, ecc.) e la forma della cooperazione; non rassegnarsi alla "necessità" di creare "scarti umani";

cittadinanza: l'adesione al Vangelo impegna il cristiano alla partecipazione alla costruzione della città di tutti. Sono comprensibili perplessità e disorientamento, ma è la vita dell'uomo che è complessa; è importante avere presente la situazione, anche se non è possibile arrivare dappertutto; come cristiani dobbiamo tentare di dirci che Chiesa possiamo essere oggi; occorre consapevolezza che abbiamo già degli strumenti (Magistero, azioni, ricchezze), ora occorre trovare interpretazioni e azioni trasversali che ci diano un atteggiamento di carità per affrontare ogni situazione; è umano e cristiano tenere insieme pensiero e azione, ma purtroppo ciò non è scontato; possiamo fare solo qualcosa, ma qualcosa possiamo e dobbiamo fare.

TRATTORIA

"Il Carroccio"

PIATTI
TIPICI BERGAMASCHI



Via Sertorio, 36
Dalmine fraz. Brembo
Tel. 035 561653
chiusura Martedì
www.ilcarroccio.org

info@ilcarroccio.org



Panificio
Ongis

Via Pesenti, 22
Dalmine (Bg)
Tel. 035-561361

Open Day del CPAC

La giornata della carità

Domenica 8 novembre si è svolto l'OPEN-DAY del CPAC nella giornata della Carità e dedicata a San Martino proverbialmente ricordato per il generoso gesto di condivisione del suo mantello con una persona bisognosa. L'invito è stato rivolto a tutti durante le funzioni delle S. Messe e mediante la distribuzione porta a porta del volantino del Centro.

La giornata è stata voluta per dar visibilità a questo grande progetto e toccare con mano come le 7 Parrocchie di Dalmine insieme hanno dato una risposta concreta per accogliere e accompagnare le persone che si trovano in una situazione di disagio o di fragilità.

Per sottolineare inoltre che la sua realizzazione è stata frutto della volontà dei Parroci e degli sforzi economici ed operativi di chi ha contribuito con la propria partecipazione e di tutte le persone delle Comunità che indirettamente sono state risorse preziose e infine per far visitare la struttura e gli ambienti del Centro.

Le persone in visita sono state accolte da un volontario e accompagnate nel percorso conoscitivo degli spazi e del progetto è stato loro raccontato a chi è rivolto, come verrà gestito il Centro e quali servizi verranno forniti. Alla fine del piccolo "tour" è stato offerto e insieme condiviso un buffet ricco di leccornie dolci e salate gentilmente preparate da tante mamme provenienti dalle 7 Parrocchie.

Noi volontari Siamo stati piacevolmente sorpresi dalla numerosa affluenza e dalla presenza di persone provenienti dai vari quartieri di Dalmine, dalla curiosità di vedere la struttura e dal desiderio di conoscere l'attività che si svolgerà al CPAC

Bello è stato sentire la vicinanza e la solidarietà, nonché l'apprezzamento per la nuova sede del CPAC da parte dei volontari dei Cdi PAscolto dei Comuni limitrofi a Dalmine che ci avevano accolto nei loro centri per il nostro tirocinio.

Rispetto alla struttura ci sono stati rimandi positivi sia rispetto alla locazione, alla luminosità, all'ampiezza, agli arredi e questo fa onore all'investimento progettuale economico operativo.

È stata un'occasione con alcune persone di scambi di contenuto sul tema della carità oggi, sulla risposta delle parrocchie ai tempi odierni, su quanto influiscano e smuovano le indicazioni e gli approcci di Papa Francesco.

Adesso si fa sul serio si entra nel vivo, l'apertura è prevista per il 9 dicembre, speriamo di essere all'altezza della situazione ma soprattutto di non perdere di vista l'obiettivo: l'ascolto e il rispetto della dignità di ciascuno nella convinzione che tutti siamo portatori di ricchezza e che la differenza e il confronto siano fonte di crescita.

Gli operatori del centro di Primo Ascolto, con questo articolo vogliono dire anche GRAZIE a tutte le perso-

ne di Brembo che ci hanno così calorosamente sostenuto nella nostra raccolta fondi.

Infatti quando Don Cristiano ha proposto la lotteria siamo rimaste molto perplesse, soprattutto per la sua convinzione che i 1000 biglietti al costo di 1 euro fossero un traguardo raggiungibile velocemente, la sua fiducia nella Comunità e nella generosità dei commercianti non lasciava dubbi.

Siamo partite alla ricerca dei premi e anche qui il Gruppo Missionario e Caritas subito si sono resi disponibili aprendoci le porte, come se fossimo una cosa unica, unire le forze per un unico obiettivo, non esistevano quelle parole tanto care alla nostra epoca E' MIO!!! Ma prendete fate come se fossero cose vostre QUESTA APERTURA NEI NOSTRI CONFRONTI CI HA trasmesso fiducia e speranza ... e con questo spirito e una lettera di presentazione di Don Cristiano ci siamo rivolte ad alcuni esercizi commerciali sul territorio e con grande stupore anche qui tutti hanno dimostrato interesse per il progetto e ci hanno donato i premi, (così è stato possibile reperire tutti i premi in modo gratuito.) Quindi ancora un grazie di vero cuore da parte di tutte noi, perché ricordatevi come ha detto Madre Teresa di Calcutta - Non è tanto quello che facciamo, ma quanto amore mettiamo nel farlo. Non è tanto quello che diamo, ma quanto amore mettiamo nel donare -.

Elenco prodotti raccolti dal Centro Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC)

In questo Avvento-Natale ogni parrocchia raccoglierà prodotti diversi, così da coordinare meglio le risposte ai bisogni materiali delle famiglie e persone che possiamo aiutare. Chi volesse, oltre ai prodotti per neonati che sono previsti per la nostra parrocchia, può portare

Brembo

PRODOTTI PER NEONATI/
BAMBINI PICCOLI:

- omogeneizzati
- pastine e pappe
- pannolini
- prodotti per l'igiene

Dalmine

PRODOTTI PER L'IGIENE
PERSONALE:

- sapone / dentifricio
 - shampoo
 - doccia/bagno schiuma
- PRODOTTI PER LA CASA :
- per piatti
 - per lavatrice
 - detergenti e sgrassanti

Mariano

- tonno in scatola
- olio di oliva

Sabbio

- pomodori in scatola
- riso

Sforzatica S. Andrea

- tonno in scatola
- carne in scatola

Sforzatica S. Maria

- olio di semi
- farina bianca
- dadi

Incontro di giovedì 19 novembre

“DALMINE ACCOGLIE”

L'incontro presso l'Oratorio San Giuseppe inizia con un minuto di silenzio per tutte le vittime del terrorismo e in particolar modo per quelle degli attentati a Parigi di pochi giorni prima. Il tema centrale è la seconda fase dell'accoglienza, la micro-accoglienza. Nello specifico vedremo cosa significa accogliere, integrare e, attraverso testimonianze dirette, capiremo la realtà che spinge enormi flussi di persone a sperare in qualche cosa di migliore.

Il primo intervento è affidato a Omar Benedetti, un membro del comitato, il quale cita la famosa frase di Nelson Mandela “Nessuno è nato schiavo, né signore, né per vivere in miseria, ma tutti siamo nati per essere fratelli”. Il comitato che si è costituito liberamente a Dalmine e sta lavorando su due fronti: da un lato cerca di informare la popolazione anche con incontri nei quartieri, dall'altro si relaziona con istituzioni come la Caritas, il centro di primo ascolto e accoglienza, i sindacati e con le strutture che possono concretamente dare una risposta all'emergenza. Lo scopo del comitato, oltre a quanto riportato nella carta dei valori, è quello di riconoscere le “differenze” facendo emergere quello che ci accomuna, limitando così la paura di chi potrebbe sembrare diverso.

Don Claudio, presente come coordinatore del centro di primo ascolto e accoglienza, risponde ad una domanda diffusa: “Cosa c'entrano le parrocchie con il comitato?”. La risposta va al di là del rapporto Chiesa-Stato e si focalizza su una condivisione di valori e non di idee politiche. “Accogliere e condividere è uno stile di vita cristiano e noi siamo testimoni della nostra fede, anche se spesso è difficile concretizzare la nostra vocazione. Camminare con la nostra città, e non da soli, è il modo migliore per vivere il Vangelo.” Non basta un generico atteggiamento buonista, ma serve una carità pensata (accogliere con intelligenza, responsabilità e professionalità) e credere nel bene possibile.

Francesca Ghirardelli, una giornalista di Repubblica e Avvenire, con l'ausilio di fotografie ci racconta un reportage fatto quest'estate sui Balcani insieme ad alcune famiglie per la maggior parte siriane. La testimonianza è molto emozionante e coinvolgente sebbene non

manchino forti accenni alla guerra e ai disagi che si incontrano lungo un viaggio dove l'unica cosa che non manca è la speranza di sopravvivere. La testimonianza si conclude sulle parole di una ragazzina di soli 14 anni che ha da poco raggiunto l'Olanda e afferma che “la determinazione è un prezioso dono di Dio, spetta a noi capire e saperla usare”.

Il sociologo Eugenio Torrese, con un esempio molto pratico, dimostra che spesso i numeri che ci vengono forniti, pur essendo reali, sono travisati dal contesto in cui vengono inseriti. Sicuramente accogliere è un problema pratico, perché ci vogliono le strutture, le persone e le risorse. L'invito è ancora una volta quello di guardare lontano e farci guidare da valori giusti, valori che lui personalmente identifica con quelli cristiani.

L'ultimo intervento è di Omar Piazza, da anni attento al tema dell'immigrazione. Il progetto coinvolge 5/6 comuni e metterà a disposizione 6/7 appartamenti per i rifugiati e richiedenti asilo che inizieranno la loro seconda fase di accoglienza.

In conclusione, il progetto serve per accompagnare inizialmente chi ha bisogno e per renderlo autonomo il prima possibile, così che possa inserirsi nel tessuto sociale e lavorativo.



Il comitato si presenta

**SERRA
GOMME**
di Serra Giovanni

ASSISTENZA PNEUMATICI
AUTO MOTO TL
RADDRIZZATURA
CERCHI IN LEGA AUTO MOTO
SALDATURA a.t.i.g.
ANALISI COMPUTERIZZATA
GEOMETRIA MOTO

Via Provinciale, 44 - 24040 Dalmine-Lallio (Bg)
tel. e fax 035.200753 - serragomme@libero.it

TEMA ELEVATORI
snc

reperibilità per emergenza
365 gg all'anno
035.562.446

TEMA ELEVATORI s.n.c.
Sede Operativa:
Via XXV Aprile, 58 • 24044 Dalmine (BG)
Tel. 035.562.446 • Fax 035.509.68.84
e-mail: info@temaelevatori.com
www.temaelevatori.com

INSTALLAZIONE ASSISTENZA
ASCENSORI E MONTACARICHI

La testimonianza di Francesca e Alessandro

DALMINE - CUBA: in viaggio per il vangelo

Siamo rientrati da poche ore dalla Missione di Baracoa nell'estremo oriente di Cuba, il tempo passato dal rientro è troppo poco per poter parlare di ricordi, con il cuore ancora respiriamo l'aria di quella terra piena di contraddizioni ma dal cuore grande! Abbiamo trascorso solo 2 settimane, ma sono state tanto intense che è impossibile parlare di tutto, e soprattutto decidere di cosa parlare, quindi racconteremo ciò che più ci ha colpito.

Il primo pensiero va all'accoglienza e alla disponibilità di chi ci ha ospitato e a volte sopportato con tutte le nostre domande, Don Matteo, Don Giuseppe e Don Efrem, sempre premurosi nei nostri confronti.

Ci siamo sentiti come se fossimo parte da sempre della "famiglia", mai di peso o di troppo.

Prima di partire molti amici e conoscenti ci hanno chiesto le ragioni pratiche del nostro viaggio: cosa andate a fare?

Siamo partiti con la voglia di conoscere l'operato di chi condivide la propria vita con chi ha più bisogno, non solo dal punto di vista materiale, ma soprattutto da quello spirituale e umano.

Abbiamo accompagnato i padri nella loro opera di evangelizzazione a comunità fatte anche solo di 8-10 persone e magari a distanza di un'ora dalla parrocchia "solo" per portare Dio a chi non lo conosce, a volte facendo messa, a volte solo con la liturgia della parola.

Ogni incontro era sempre un momento non solo di ascolto, ma anche di condivisione dei propri pensieri e dei propri dubbi sulla fede.

Che bello vedere gente che non conosce Dio assetata del Suo Amore! In alcuni incontri abbiamo avuto anche la fortuna di assistere a Battesimi, matrimoni e alla Prima Comunione di 20 bambini, nonché l'opportunità di conoscere i primi 2 missionari bergamaschi giunti a Cuba nel '98: Don Mario e Don Luigi e di ascoltare direttamente dai loro racconti la loro esperienza passata e presente.

La cosa che più ci ha colpito delle persone che abbiamo conosciuto, e sono state veramente tante, è il modo in cui



ci hanno accolti e la loro condivisione con noi di tutto ciò che avevano: nonostante la povertà presente soprattutto in alcuni luoghi più aridi, in cui non sempre è certa neppure la presenza di un bene primario ed essenziale come l'acqua, al nostro arrivo non è mai mancato un sorriso, un abbraccio, un bicchiere di acqua fresca o qualcosa da mangiare. Hanno condiviso tutto con noi... persone che neppure conoscevano, e ci siamo chiesti "saremmo capaci noi di fare la stessa cosa?".

Ci si è stretto il cuore da tanto amore...

Per quanto riguarda la vita di tutti i giorni c'è una cosa che ci ha particolarmente "sconvolto": la difficoltà di reperire qualsiasi cosa, dai cibi ai beni più semplici e di utilizzo comune.

Quanto è stato difficile per noi, cui basta uscire di casa col portafoglio per comprare ciò che più ci piace, accettare l'idea di non trovare nei negozi neppure le cose più semplici, partendo dalle uova, arrivando a un semplice chiodo...

A volte questi pensieri ci facevano e ci fanno diventare matti... Quanto abbiamo ricevuto da questa esperienza!!! Abbiamo riscoperto i valori dell'accoglienza, della condivisione, dell'essere comunità.

Che bello ritrovarsi la sera con i padri, potersi confrontare con loro, confidare i nostri dubbi su quanto visto durante la giornata e ascoltare le loro spiegazioni e i loro racconti! E' stata davvero un'esperienza che ci ha arricchito a 360°, che pensiamo ci abbia aiutato a crescere sia nella fede che come persone, coscienti che se noi abbiamo tutto, è solo perché siamo fortunati e non per merito, e che a volte questo "possedere" se non siamo attenti si può trasformare nella nostra prigione dorata, in cui il verbo avere conta più del verbo essere.

Potremmo quasi scrivere un libro con tutte le cose che abbiamo visto e vissuto, ma sarebbe impossibile riassumere tutto in poche righe quindi che altro aggiungere se non un infinito grazie a tutti coloro che hanno contribuito a rendere questa nostra esperienza indimenticabile.

Grazie di cuore!



La famiglia, pilastro della comunità

Anniversari di matrimonio

Domenica 22 novembre abbiamo festeggiato, con la benedizione alla messa delle 11,00, l'anniversario di matrimonio assieme ad altre coppie di nostri compaesani, più o meno giovani, con diversi anni di unione alle spalle.

Perché abbiamo voluto partecipare a questa ricorrenza? La risposta è che ancora crediamo nel valore autentico del matrimonio, come simbolo della promessa che ci dicemmo anni fa, in nome del Signore: "io accolgo te come mia sposa/sposo nella grazia di Cristo e prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita."

Noi abbiamo creduto sin dall'inizio in questo progetto che avrebbe stravolto la nostra vita, ci siamo buttati con tutta l'energia e l'incoscienza del nuovo in quello che diventava ed è il nostro futuro, che richiede ogni giorno impegno, passione, pazienza, coraggio, sacrificio e amore. Tuttora ci crediamo, mettendo in gioco il nostro modo di essere al servizio l'uno dell'altra, perché la nostra unione sia unica e speciale. Da allora è una continua evoluzione di coppia, una continua riflessione, una continua condivisione di momenti e situazioni belle e brutte che la vita ci pone

dinanzi appena svegli. Per questo ci deve essere sempre stima e fiducia reciproca, l'umiltà di chiedere permesso, di ringraziare e di chiedere scusa, perché non tutto è scontato, anche quando diventa routine quotidiana. Tutto questo si trasforma nell'energia positiva necessaria a superare i momenti difficili, quando ti prende lo sconforto e rischi di sbandare, quando pensi: "basta, non ce la faccio più, così non si può andare avanti!" E' con l'amore che proviamo l'uno per l'altra che abbiamo formato la nostra famiglia e vorremmo trasmetterlo alle nostre figlie, essere sempre per loro un punto di riferimento solido e stabile, aiutarle a crescere e renderle libere, ma con la consapevolezza di potere sempre contare su di noi.

Non vorremmo sembrare retorici, ma crediamo fermamente nella famiglia come pilastro della comunità e quindi come fondamenta della società. Concludiamo dicendo che se festeggiamo e ricordiamo questo evento è anche grazie a tanti esempi positivi che ci hanno circondato.

Ah, dimenticavamo un piccolo particolare: noi festeggiamo i nostri primi vent'anni di matrimonio.

Flavio e Sabrina



& imbiancature
verniciature
COLOMBO 

Colombo s.n.c. di Giuseppe & Pierluigi Colombo
Via F. Beltramelli, 12 - 24044 Dalmine (Bg)
Tel. e Fax 035373058 - ievcolombo@virgilio.it

 **CREDITO
BERGAMASCO**
GRUPPO BANCO POPOLARE

Gruppo giovani

CONVIVENZA

All'inizio di dicembre il gruppo giovani ha vissuto una settimana di convivenza in oratorio. Cosa significa convivenza? Vuol dire vivere tutti insieme sotto lo stesso tetto per un'intera settimana. Durante la giornata ognuno svolge la propria vita: chi va a scuola, chi al lavoro, chi agli allenamenti,... ma insieme si cucina, si mangia, si pulisce casa, si ride, si scherza, si studia e si passa il tempo libero...insomma si condivide tutto, accogliendo gli altri nella propria vita e venendo accolti a propria volta, arricchendosi a vicenda giorno dopo giorno.

Quest'anno con noi, oltre a don Cristiano e a Damiano nel weekend, sono state sempre con noi due coppie di educatori: Matteo e Daniela, che già da tempo conosciamo, e Simone e Alice, che si sono buttati da poco in questa nuova avventura e ci ha fatto davvero piacere vederli così partecipi e conoscerli meglio.

Ma ogni giorno è stato sempre con noi anche un ospite d'eccezione, un piccolo ometto dai capelli color del grano: il Piccolo Principe. Accompagnati dalle sue parole ogni sera abbiamo pregato e svolto diverse attività. C'è stata la serata incentrata sul tema dell'amicizia; quella in cui ci siamo confrontati sul mondo degli adulti, di cui da quest'anno facciamo ufficialmente parte anche noi; la serata di preghiera per l'inizio dell'Avvento; quella più divertente con giochi e karaoke e quella in cui una mamma e infermiera della nostra comunità ci ha insegnato come far divertire con i palloncini, con i quali anche noi siamo tornati un po' bambini. Ma sicuramente la serata più speciale, quella che più ci ha colpiti, è stata la visita alla Comunità Shalom a Palazzolo sull'Oglio, una comunità di recupero per ragazzi e ragazze con problemi di dipendenze. Vedere la gioia sui volti di queste persone e ascoltare le loro difficili storie ci ha fatto davvero

riflettere. E per la felicità degli interisti, quella sera abbiamo anche incontrato per caso l'allenatore Mancini.

Durante questa bellissima settimana abbiamo imparato a gustare di più ogni momento della quotidianità, non facendoci prendere dalla fretta e dalla routine, ma tornando un po' bambini, come il Piccolo Principe, capaci di stupirci e gioire delle piccole cose di ogni giorno scoprendo che "non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".



Esperienza unica

Onoranze Funerarie

Ricciardi & Corna



Osio Sotto P.zza Agliardi 1A tel. 0354823679
Abitaz. Brembo via Beltrami 7 tel. 035561544
Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035508911
Bergamo-Presezzo-Ponte S. Pietro

AL FARO

Menu a prezzo fisso
Pizza anche a mezzogiorno
Cucina Valtellinese



*Si accettano
prenotazioni
per banchetti*

Chiuso il lunedì

Locale climatizzato e insonorizzato
Con terrazza all'esterno

SERVIZIO CATERING esterno

Saletta per compagnie

24044 DALMINE (BG)
(Località Brembo)
Via Bernareggi, 6
Tel. 035 561.157

Creatività e divertimento per i bambini della preghiera

Terza elementare

Lo scorso 14 novembre, a Mariano, si è svolto l'incontro interparrocchiale per tutti i bambini della terza elementare. Due ore intense e gioiose che hanno scaldato l'atmosfera autunnale di quella mattinata.

Prima l'accoglienza in chiesa, momento di raccoglimento tra preghiere, canti e animazioni del Vangelo, tutti preparati dalle classi di catechismo di ogni parrocchia di Dalmine. A seguire, il trasferimento nelle aule del vicino oratorio, dove i bambini hanno preparato un cartellone in cui ringraziano Dio per ciò che ha loro dato e dove hanno lasciato scritto anche un proposito da mantenere nel cammino verso la Prima Comunione del prossimo maggio. Restando poi nel tema dell'incontro, hanno preso farina, acqua, sale e lievito... mani in pasta...e abbiamo preparato il nostro pane. Che meraviglia vedere ingredienti diversi che, uniti e lavorati fra loro, danno forma a un corpo unico e prezioso!

Quando sono ritornati in chiesa, ognuno con il suo panetto da cuocere a casa, hanno mostrato a tutti i pensieri scritti sul cartellone, che verrà conservato nelle classi di catechismo. Ancora qualche preghiera e canto e ci siamo congedati da-



gli altri gruppi.

La mattina seguente, durante la Santa Messa, i bambini sono stati presentati alla Comunità. Hanno portato da casa il loro pane, lo hanno offerto all'altare quando don Cristiano li ha chiamati per nome ed infine lo hanno condiviso al termine della celebrazione, distribuendone dei bocconi a tutte le persone che uscivano dalla chiesa.

Un bel momento di comunione che ai bambini è rimasto impresso nel cuore e che li ha incuriositi e stimolati ad impegnarsi, in questi mesi di preparazione e attesa all'incon-

Incontro interparrocchiale a Sotto il Monte

SECONDA MEDIA

Domenica 22 novembre con tutti i cresimandi delle sette parrocchie di Dalmine abbiamo trascorso un'intera giornata a Sotto il Monte in compagnia di Papa Giovanni XXIII, della sua casa, dei suoi ricordi, della sua testimonianza di fede. Abbiamo condiviso molti episodi ed esperienze e analizzato tutta la sua vita. Su tutto ci hanno colpito queste sue frasi...

"Per me conta più ciò che ci unisce piuttosto che ciò che ci divide. E' più importante fare del bene, che combattere il male".

"Tornando a casa, troverete i bambini, date una carezza ai vostri bambini e dite: questa è la carezza del Papa. Troverete qualche lacrima da asciugare: dite una parola buona. Il Papa è con noi, specialmente nelle ore della tristezza e dell'amarezza."

"Il segreto del mio sacerdozio sta nel Crocifisso che volli porre di fronte al mio letto. Egli mi guarda e io gli parlo. Nessuno è respinto dal suo amore e dal suo perdono".

Alla fine ci siamo detti che non conta chi sei o da dove provieni, se sei povero o ricco, non serve fare miracoli o



mirabili imprese, ma se inondi di amore la tua vita e la vita di chi incrocia la tua strada, nella semplicità, scoprirai di poter cambiare gli avvenimenti, anche i più avversi, perché Gesù sarà con te. Gioiosi per quanto abbiamo vissuto ci siamo diretti ai pullman sulla via del ritorno. Ma qui l'ultimo colpo di scena. Un gruppo di ragazzi si è attardato e i due autobus sono partiti senza una parte del prezioso carico di cresimandi. Dopo una rapida telefonata all'autista eccoci seduti al caldo sui pullman. Quasi a ricordarci che Gesù non abbandona mai nessuno, torna sempre indietro a prendere gli ultimi. Basta solo chiamarlo.....



Farmacia
Sant'Adriano
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2
24044 Dalmine
Tel.: 035373511

falegnameria

TOMASONI

SERRAMENTI E ARREDAMENTI
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)
Tel. / Fax 035 56.23.91 - www.tomasonisnc.it

Attentati di Parigi del 13 novembre 2015

NESSUNO SI SALVA DA SOLO

Terribili conferme ci hanno scosso in un venerdì di novembre illividito da un orrore di guerra che cerchiamo di dimenticare e che continua a incalzarci. All'annuncio dell'uccisione "chirurgica", in Siria, di John il jihadista, il più famoso dei tagliagole del califfo, e di altri capi delle milizie Is, hanno fatto seguito – quando era ormai notte – due diversi atti di disumanità terroristica. Prima di tutto il nuovo attacco stragista nel cuore di Parigi, tanti morti e decine e decine di ostaggi che riprecipitano la Francia nell'incubo dei giorni dell'attacco a "Charlie Hebdo" e alla comunità ebraica.

E subito dopo la notizia della spietata esecuzione dimostrativa di un giovane pastore tunisino sgozzato dai jihadisti che insidiano l'unica democrazia nordafricana in cui resiste il sogno della "primavera araba". Tutto si tiene: la lunga tragedia del Vicino Oriente ora tinta di nero fondamentalista (e alimentata anche dalle miopie dell'Occidente), la continua aggressione al Paese arabo oggi più prossimo all'Europa e la nuova dimostrazione di come una grande e potente società aperta e democratica sia vulnerabile dalla metodica follia del terrorismo islamico. Dobbiamo deciderci a vedere che questo nemico si debella solo con una grande alleanza euromediterranea e che davvero nessuno si salva da solo.

(da Avvenire, Marco Tarquinio)

TUTTA L'ITALIA IN PREGHIERA PER PARIGI



Una preghiera unanime domenica per il popolo francese così duramente provato. È l'invito che la Chiesa italiana rivolge a tutta la comunità cristiana, in risposta ai vili attentati di ieri notte. Ecco il comunicato della presidenza della Cei.

"La Chiesa italiana, profondamente colpita dagli attacchi terroristici che hanno insanguinato Parigi, si stringe solidale alla Chiesa che è in Francia e a tutto il suo popolo. Assicura che in tutte le comunità cristiane domani (domenica 15 novembre, ndr), giorno che fa memoria della Risurrezione del Signore, la preghiera si eleverà unanime in suffragio delle vittime e in segno di vicinanza fraterna ai feriti e alle loro famiglie, come a tutti i soccorritori.

Il Card. Angelo Bagnasco, Vice-Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa, nel condannare la strategia del terrore che si esprime in questo nuovo attentato all'umanità, rilancia l'impegno di tutta la comunità ecclesiale a contribuire fattivamente alla convivenza sociale, alla riconciliazione e alla pace".

Paura e libertà



via Pesenti, 47
tel. 035.370807



+ COLAZIONE
APERTO TUTTI I GIORNI

Rossi shop



Visita la nostra esposizione, troverai un vasto assortimento di materiale scolastico e per ufficio, monouso, carte regalo...

Via Ugo Foscolo, 9 - 24044 DALMINE (BG)
Tel 035.56.17.19 - Fax 035.37.05.00
info@eredirossi.it - www.eredirossi.it

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
dalle 09:00 alle 12:00
e dalle 14:00 alle 18:00
SABATO dalle 9:00 alle 12:00

Al Nido e alla sezione Primavera

La magia continua!

E anche i bambini del Nido Arcobaleno e della Sezione Primavera hanno pensato fosse simpatico adottare come personaggi guida Masha e Orso, due simpatici personaggi amati anche dai più piccoli e così riproposti in tutta la Scuola "San Filippo Neri"! Il titolo della progettazione educativo-didattica, tuttavia, per adattarsi ai bisogni dei bambini dai 12 ai 36 mesi, si è trasformato in "Con gli occhi di Orso e le mani di Masha": abbiamo scelto uno stile educativo improntato sul fare dei bambini... valorizzando quindi ciò che i BAMBINI amano fare e sottolineando le modalità con cui

l'ADULTO si avvicina, osserva, facilita e accompagna questo loro agire!

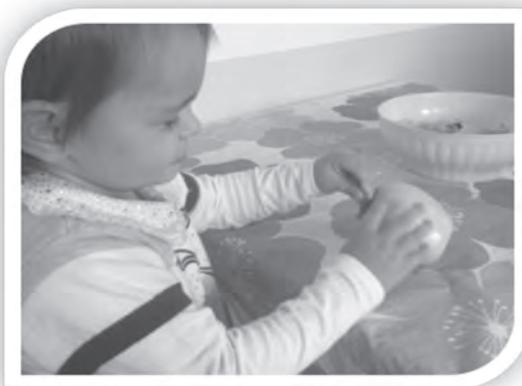
Se a settembre le coccole e lo sguardo attento di Orso hanno fatto da protagonisti in quanto metafora dell'accoglienza nel periodo dedicato all'ambientamento, è giunto poi il momento di scoprire come usare le preziose manine dei bambini, il tempo di "AGIRE!".

Attraverso proposte di gioco basate sulla ridondanza e attività didattiche che aiutano a scandire la routine rassicurante, i piccoli del Nido hanno intrapreso il "LABORATORIO

MANUALE" alla scoperta dei materiali offerti dagli ambienti che ci circondano: dai travasi al gioco euristico, dal cestino dei tesori ai primi percorsi sensoriali che li avvicineranno anche al tema del Natale; così i bambini della Sezione Primavera si sono buttati alla scoperta dei colori: partendo dagli assaggi di frutta e verdura stagionale e dalla manipolazione di diversi materiali che la natura ci offre, è stato possibile avvicinarci al mondo dei colori e delle mescolanze.

In questi giorni però, anche al Nido e alla Sezione Primavera gli addobbi del Natale stanno prendendo il posto delle foglie autunnali, per preparare anche il cuore dei piccini, accompagnati dalle educatrici e dalle famiglie, alla suggestiva festiciola che si terrà venerdì 18 dicembre, nei locali della scuola.

Ci uniamo alle emozioni di questi cuoricini, per augurare anche ai lettori un felice Natale!



Scuola dell'infanzia San Filippo Neri



Ferretti
Costruzioni Generali
www.ferrettispa.it

GALBOF di Galli Ciro Via Trento, 14 • 24044 Dalmine BG



**MANUTENZIONE e RIPARAZIONE
di SCALDABAGNI e CALDAIE
CONDUZIONE CENTRALI TERMICHE
POMPE di CALORE
IMPIANTI SOLARI e di CONDIZIONAMENTO**

TARIFE SPECIALI
per i residenti di Dalmine
e per chi possiede più
impianti

tel: 035.0770874 • cell: 349.6092390
info@galbof.it

Riflessioni e provocazioni

NATALE SEI TU

Del Natale mi piace: il panettone, le luci per le strade che illuminano le serate, gli addobbi in casa, preparare il presepio, mettere i pacchetti sotto l'albero, fare un regalo alle persone a cui voglio bene, ricevere regali utili, i casoncelli, mi piace il trovarsi con i parenti a scherzare, ritrovare parenti che magari non vedo da tempo, andare alla messa di mezzanotte con un freddo terribile, i bambini che scartano i regali e sono felici, i giorni di ferie che passano veloci ed è già l'epifania, sentire gli auguri di speranza e di pace che tutti si scambiano, le noccioline e i mandaranci, giocare a carte o a tombola, la neve quando c'è ... però poi accorgermi che tutto questo non basta a fare Natale. Del Natale non mi piace: sapere che qualcuno a Natale soffre di più perché la vita gli ha tolto persone care, sapere che chi è solo lo è ancora di più in questi giorni, accorgermi che un regalo non può sostituire l'amore per qualcuno, constatare che per molti il Natale non "fa rima" con Gesù bambino ma con Babbo Natale, coca cola o crociera ai Caraibi, avere un parente ammalato che passerà il Natale a letto o in ospedale, non mi piace che tutti ci si augura la pace ma ci si fa la guerra, sapere che qualcuno non ha soldi per com-



prarsi un panettone, oppure genitori che non riescono a fare un regalo al figlio per problemi economici...

Cosa serve allora per fare Natale? Che senso deve avere il Natale nella nostra vita? Le risposte a queste domande ognuno le trova al suo interno se ha voglia di cercarle.

Le festività del periodo natalizio erano nate molti anni fa prima della nascita di Gesù, era la festa del sole, delle tenebre che scomparivano per far posto alla luce, la festa della rinascita. Sicuramente con Gesù ha acquistato anche un altro significato, del Dio che si fa uomo quasi a dirci che la sua grandezza non sta nella sua divinità ma nella sua umanità.

Anche alla luce degli avvenimenti degli ultimi periodi, penso che quest'anno il Natale possa essere spunto per una riflessione aperta senza chiusure culturali, sociali o religiose... e accorgerci che tutto può partire da noi

Un augurio di Buon Natale con le parole attribuite a Papa Francesco: "Natale sei tu, quando decidi di nascere di nuovo ogni giorno e lasciare che Dio entri nella tua anima"

Paolo



CASSETTA DI NATALE

Siete pronti? Arriva il Natale e noi per aggiungere festa, alla vera festa, stiamo preparando l'ormai tradizionale casetta di Babbo Natale. Quest'anno è stata messa vicino alla chiesa così sarà più facile trovarla, è un po' più piccola ma vi piacerà. Vi aspettiamo tutti i fine settimana di Dicembre. Avrete l'opportunità di trovare regali per Natale e nello stesso tempo di aiutare le "finanze" della "nostra" parrocchia.

Le domeniche saranno animate da varie iniziative che vi daranno la possibilità di trascorrere ore piacevoli. Non mancate allo spettacolo del 20, i protagonisti saranno i nostri bambini, sicuramente ci faranno sorridere.

Ricordate che nel nostro gruppo c'è posto per tutti, abbiamo sempre bisogno di nuove idee, nuove persone che abbiano voglia di serate in compagnia, mentre insieme si prepara il necessario.

Dimenticavo le torte! Servono le torte da vendere ogni sabato e domenica e poi servono quelli che le comprano...quelli che le mangiano si fa presto a trovarli.

Stare nella casetta al freddo non è proprio piacevole, ma se venite a trovarci saremo sicuramente soddisfatte e contente.

Ciao a tutti e a presto!

Buon Natale!



Con *Alessandro Fabiani e Oliviero Passera*

Aspettando il NATALE ... tra note e colori

Un lungo tappeto azzurro, un pianoforte a coda di colore nero, una tela bianca e dei barattoli: questa è la scenografia che ci ha accolto in chiesa domenica pomeriggio, primo giorno di avvento. Forse oggetti anomali da vedere in un luogo sacro, ma usuali per due amici e artisti come Alex Fabiani e Oliviero Passera, che hanno pensato di utilizzare per questo accurato e appassionante invito alla preghiera. Un pensiero a Dio nell'attesa del Natale attraverso la natura spirituale della musica e della pittura.

Nel silenzio dei nostri banchi siamo stati invitati ad essere protagonisti di una splendida trasformazione: dalla forza della musica all'energia del colore, come un passaggio dall'invisibile al visibile, da un grado di esistenza ad un altro, da uno stato d'animo ad un altro ... siamo stati testimoni nel vedere le note elevarsi dalla dita di Alex, salire in movimento, esibirsi in una danza elettrica e soprannaturale, per poi vederle cadere sotto forma di colore nei pennelli di Oliviero e diventare ricerca di un puro atto creativo: la pupilla di un occhio.

Alex che suona ininterrottamente, Oliviero che dipinge continuamente e noi... in cammino con loro ... ci siamo ritrovati immersi nell'attesa di un cambiamento: come succede dal bruco alla farfalla, dal seme alla pianta, dall'uomo al Cristo. Una trasformazione che richiede di vivere il tempo nel rispetto delle forme e dei colori e di questi quattro momenti:

L'ACCOGLIENZA del prossimo. Ma... come si fa ad accogliere? Il prossimo non si sceglie... si diventa. Per imparare ad accogliere, una musica stimolante e persuasiva ci chiede di guardare in basso, di andare nella profondità della nostra anima e colorarla di rosso: il colore dell'amore. E questo rosso ci invoca il bisogno di agire, di partire... come i re magi sotto la luce delle stelle che partirono alla ricerca del luogo dove sarebbe nato il re. L'amore puro e semplice che si abbassa per farci innalzare!

L'ATTESA. Ma come si fa ad aspettare? La musica ci invita a guardare a destra e a sinistra, perché a volte si pensa di essere già arrivati, come è capitato ai re magi che pensavano di avere già trovato il posto giusto, invece ... il colore bianco ci annuncia che il tempo è soprattutto un'attesa, un'attesa che aspetta di essere riempita. Ci aiuta a capire che il tempo



non è sempre uguale, come per un orologio, ma è unico e prezioso come ogni battito e ogni respiro. Giunti in profondità ci dobbiamo fermare... Perché le abitudini e la noia non possono appropriarsi della nostra vita. Dobbiamo attendere il nostro tempo che arriva da lontano per renderci più vicini! **L'INVITO** Ma come si fa a cogliere l'invito? La musica diventa celestiale, elevata alla massima potenza ... e il colore oro ci esorta ad invitare il Dio tra noi. L'oro ci invita ad alzare lo sguardo ... Questo è il momento dell'arrivo, il momento in cui siamo entrati nella casa e vediamo un tenero bambino. Così piccolo, inerme, che vuole stringersi a noi, in noi, e che si lascia accogliere per farci spalancare le braccia. Il suo corpo è così piccolo per renderci così grandi! **IL DONO.** Ora che lui è già qui... ci chiede di ampliare ancora di più lo sguardo, di allargare gli orizzonti, ad aprire i nostri scrigni per offrirci in tutto ciò che siamo. La musica di Alex non ha più un colore, perché diventata ormai un arcobaleno. Il rosso che si meschia al bianco, diventa rosa, e poi di nuovo rosso che si meschia al blu per diventare viola. Il viola che penetra nell'oro per farne uscire una sfumatura intensa... quella luce che nessuno riesce mai a vedere e a far vedere. Ognuno di noi è una nota di quella musica che passa dal jazz, al blues, dal ritmo alla dolce melodia, in un infinito "canto delle creature". E dalle mille note e dai mille colori nasce la speranza, la speranza di donare tutto quanto e quello che siamo, la speranza cristiana di lasciare il futuro nella mani di Dio. Perché Lui si è messo nelle nostre mani. E all'improvviso ... l'immagine è realizzata sulla tela!... davanti a noi compare lo sguardo del prossimo, l'occhio misericordioso di Dio che rispecchia i nostri volti e al quale vogliamo solo chiedere una cosa: custodirci nella profondità, nella piccolezza e nella vicinanza della sua pupilla... perché solo così possiamo vedere il nostro prossimo riflesso dentro noi stessi.. E' Natale!

Ma cosa è per te il Natale?

"un'opportunità... (Alex)"

"l'arrivo dell'impensabile... che si dona e dono a me stesso... (Damiano)"

"il dono senza catene... (Ivo)"

"il divino che si rende terreno... (Delia)"



A BERGAMO IL CONGRESSO PRESEPISTICO INTERNAZIONALE

Si sta ormai avvicinando un evento che si potrebbe definire per molti versi "storico", il prossimo anno infatti Bergamo e il suo territorio ospiteranno per la prima volta il Congresso Presepistico Internazionale "Venite Adoremus".

Nel 1952 a Barcellona venne fondata la Un.Fo.Prae, ovvero la federazione presepistica mondiale, che riunisce le varie associazioni presenti nelle singole nazioni dell'Europa ma anche di diverse parti del mondo. Sin dalla sua fondazione questo organismo organizza ogni 4 anni un Congresso Mondiale, per riunire i tanti appassionati di lingue, nazioni e culture diverse, accomunati dalla passione per il presepio.

Dopo ben 28 anni il Congresso presepistico Mondiale torna in Italia e proprio nel nostro territorio, organizzato da tre sedi e sezioni bergamasche dell'Associazione Italiana Amici del Presepio ovvero quelle di Cividino Quintano di Castelli Calepio, Ponte San Pietro e la nostra di Brembo di Dalmine.

Un progetto ambizioso e impegnativo, che porterà nella città di Bergamo e nelle tre località sopra citate, diverse centinaia di presepisti provenienti da tutto il mondo, come Austria, Germania, Spagna, Svizzera, Repubblica Ceca, Malta, ma anche Argentina, Colombia e altri. Nei cinque giorni del Congresso ci saranno eventi culturali, musicali, conferenze, intrattenimenti e alcune importanti mostre presepistiche presso il Centro Congressi di Bergamo e, in città alta, presso la Chiesa di S. Pancrazio e la Sala dei Giuristi in piazza Vecchia.



Non mancheranno certamente anche momenti spirituali con una S. Messa Solenne di apertura che si terrà presso la Chiesa della BV delle Grazie a Bergamo e il Pontificale Solenne di chiusura del Congresso, in programma domenica 23 ottobre alle ore 12,00 presso la Cattedrale di Bergamo, che verrà officiato dal nostro Vescovo Mons. Francesco Beschi.

Un congresso di portata mondiale come questo sarà certamente l'occasione per presentare il meglio della nostra tradizione presepistica e nel nostro caso le bellezze e le peculiarità del nostro Museo del Presepio, che nelle giornate di venerdì 21 e 22 ottobre 2016 verrà letteralmente invaso da centinaia di appassionati del presepio.

Questo evento sarà anche l'occasione per festeggiare un altro importante traguardo ovvero il Cinquantesimo anniversario di fondazione della Sezione di Brembo di Dalmine dell'Associazione Italiana Amici del Presepio, fondata nella primavera del lontano 1966.

Inutile sottolineare che questa sarà anche un ulteriore, doverosa occasione, per ricordare il fondatore Don Giacomo, che proprio in occasione del Congresso presepistico Internazionale Un.Fo.Prae di San Sebastian (Spagna) del 1976, venne insignito del Premio al merito Un.Fo.Prae, massimo riconoscimento per meriti in campo presepistico a livello mondiale.

L. S.

Museo del presepio



Termoidraulica Brembo
impianti civili e industriali
di Giambellini Simone



www.termoidraulicabrembo.it

SA BA
IMPIANTI ELETTRICI - AUTOMAZIONI

di **SANTINI A. & BACIS A.**

24044 Dalmine (BG)
via Baschenis, 9
P.IVA 03320600160



**IMPIANTI
FOTOVOLTAICI**
installatore
selezionato

tel. **035.373727**
fax **035.373704**
impianti@sa-ba.info

UN QUARANTESIMO DI PROGETTI

Un 2015 come sempre a pieno ritmo quello che si sta per concludere per il Museo del Presepio, in particolare un anno ricco di significato e che ha segnato un importante traguardo: i primi 40 anni di apertura al pubblico del Museo. Quattro decenni, quasi una vita intera per questa istituzione che ha aperto le sue porte ai visitatori nel settembre dell'anno 1975 e che da allora non le hai mai più chiuse accogliendo persone di tutte le età dall'Italia e dall'estero, che hanno ammirato le bellissime opere conservate al suo interno respirando un atmosfera unica.

In tutti questi anni sono stati tanti i progetti portati avanti perché un museo non è e non deve essere solo un "deposito" di opere d'arte, in questo caso di presepi, ma un luogo vivo, attivo, dove si studia, si approfondisce e si mettono in campo attività e progetti di ogni genere, in particolare in questi ultimi tempi, dove l'esigenza di rimanere al passo con i tempi che a ritmo sempre più veloce cambiano, diventa quanto mai importante.

In questo 2015 appunto sono state diverse le attività e i progetti messi in campo presso il Museo, è proseguito l'impegnativo lavoro di catalogazione scientifica delle opere, portato avanti già da diversi anni con il patrocinio della Regione Lombardia, che prevede una schedatura sistematica e uno studio approfondito di ogni singolo pezzo. Gli ultimi studi si sono concentrati sulla bellissima collezione di presepi in carta, tipologia di presepio spesso sconosciuta ma di grande interesse, e verranno pubblicati in un bellissimo volume sul tema. E' stata poi avviata la catalogazione delle statue in gesso bergamasche e lombarde che tutti noi conosciamo e che hanno avuto in passato una grande storia e tanta diffusione in tutta la nostra regione e oltre.

Sempre nel campo degli studi è proseguito il lavoro di riordino della biblioteca e dell'Archivio storico del museo, con quarant'anni di storia ormai alle spalle è davvero tanta la documentazione presente, conservata in decine di faldoni ordinatamente raccolti. Ma l'archivio del museo del Presepio non conserva solo documenti cartacei ma anche diversi audiovisivi, riprese, filmini, ecc, per tutto questo materiale è stata avviata anche un'opera di digitalizzazione completa, partendo dai filmini delle prime mostre ed eventi degli anni '70 fino alle partecipazioni televisive degli anni '80 e '90, fra cui ricordiamo la celebre "Portobello" per arrivare fino ai giorni nostri.

La biblioteca e l'archivio, una volta concluso questo impegnativo lavoro di riordino e inventariazione, saranno in futuro disponibili su richiesta per la consultazione a studiosi e

appassionati per ricerche, approfondimento e studio.

All'interno del percorso espositivo è proseguito l'intervento, avviato lo scorso anno, di revisione e riordino generale delle vetrine, con l'obiettivo di una migliore razionalizzazione e valorizzazione dei pezzi esposti.

Nel mese di novembre abbiamo sperimentato la nuova sezione didattica, con l'iniziativa "Le domeniche al Museo", giornate con visite guidate per adulti e visite didattiche ad hoc per bambini con laboratorio, dove, grazie alla disponibilità degli ambienti messi gentilmente a disposizione dalla parrocchia, i nostri piccoli visitatori mettono a frutto la loro visita al museo con la creazione di un biglietto di auguri da portare a casa come ricordo. L'iniziativa ha riscosso consensi molto positivi e si conta di ripeterla in futuro.

Anche in questo 2015 sono arrivate diverse importanti richieste di collaborazioni: è proseguita la ormai fattiva collaborazione con Regione Lombardia e un presepio del Museo sarà presente per tutto il periodo natalizio presso le sale del Consiglio Regionale di Palazzo Pirelli a Milano.

Ma in particolare la vera novità di quest'anno è che il Museo del Presepio è stato chiamato a rappresentare la Regione Lombardia all'interno di una importantissima mostra sulle tradizioni presepistiche regionali italiane che si terrà a Roma presso il Palazzo del Quirinale, fortemente voluta e promossa dal Presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella. Un grande onore per il nostro museo, che ci riempie di orgoglio e che non può che essere il migliore coronamento di questi primi quarant'anni di storia. I prossimi quarant'anni? Abbiamo grandi progetti in mente...



SPURGHİ CIVILI E INDUSTRIALI

PREVITALI SPURGHİ

di Previtali Lorenzo

24040 LALLIO (Bergamo) - Via Marconi,1
Tel.035 691071 • Fax 035 694598

TRONY
RIGAMONTI
DALMINE

I 40 anni del museo del presepio, i ricordi a 40 anni di distanza

Era il 1974 quando Don Giacomo, reduce da svariate mostre, esposizioni e il continuo reperimento di materiale presepistico, attuato negli anni precedenti con l'aiuto dei suoi collaboratori, ebbe l'intuizione di creare un luogo permanente dove conservarlo e poterlo esporre in maniera permanente. Nacque così la prima, embrionale idea, di quello che sarebbe diventato il Museo del Presepio.

Dopo la scelta di utilizzare quello che sino ad allora era stato il cinema parrocchiale,

iniziarono i lavori di riadattamento della struttura per ospitare il museo, avviati appunto del 1974 e conclusi in maniera definitiva l'anno successivo.

In occasione del sesto "Congresso Amici Alta Italia", primordio degli attuali Convegni Nazionali italiani organizzati dall'Associazione Italiana Amici del Presepio, nati appunto anche su intuizione di Don Giacomo, domenica 28 settembre 1975 venne inaugurato solennemente il nuovo Museo del Presepio.

Facciamo un salto nel passato e ci affidiamo alle cronache di quella storica giornata, apparse sulla rivista "Il Presepio" del dicembre di quell'anno per: "Al termine della messa è stato offerto un ricco rinfresco ed ha avuto luogo l'inaugurazione del museo del presepio con il tradizionale taglio del nastro da parte del sindaco di Dalmine Sig. Pietro Frigeni. L'ammirazione totale che ha invaso i presenti, come la descrizione sia pure in sintesi di ciò che è visitabile nelle vaste vetrine e nelle adiacenti sale del museo, ove sono allineati in due lunghe file i presepi costruiti da don Giacomo, è cosa impossibile. Ci limiteremo a dire che nella prima grande sala, nelle spaziose e ben allineate vetrine, sono raccolte migliaia di figure e numerosi minipresepi di quasi tutte le regioni d'Italia e di molti paesi stranieri. Una doppia vetrina centrale è completamente dedicata ai francobolli



natalizi. Molto ammirato, in altra sala, è stato un bel presepio con figure in terracotta dell'artigianato sardo. In altra vetrina (saggia idea) sono esposti apparecchi tecnici dimostrativi di alcuni effetti speciali, come la caduta della neve, il passaggio degli angeli, della luna ecc, tutti funzionanti. Ma ciò che può definirsi il clou dell'interessante e vasta esposizione è rappresentato dal grande presepio

girevole allestito in fondo all'ultima sala...".

Questo stralcio di cronaca ci offre solo in parte l'emozione e lo stupore che i presepisti dell'epoca ebbero nel visitare il Museo, ricordiamo infatti che a quel tempo non erano ancora presenti in Italia veri e propri musei del Presepio e quello di Brembo era allora una cosa rara e per molti versi assolutamente d'avanguardia. Trovare allora in un unico luogo e per tutto l'anno figure, scenografie, ma anche il presepio elettronico, effetti speciali ecc. era per allora un fatto unico, che infatti richiamò quello storico giorno a Brembo circa 100 presepisti accorsi da tutta Italia, numero anch'esso veramente notevole.

Da quella storica giornata il museo ha continuato ad accogliere visitatori ininterrottamente per ben quattro decenni sino ad oggi, grazie all'intuizione del fondatore, ma anche alle tante persone che in tutti questi anni hanno messo a disposizione il loro tempo, la loro passione, il loro lavoro con spirito di servizio, a loro e a tutti quelli che in questi anni hanno sostenuto il museo e lo hanno sostenuto nel suo cammino,

di cuore, il nostro grazie.

Gloria et Pax.

Fabio Maruti



RIEL

Macchine - Prodotti
Attrezzature per la Pulizia
Vendita - Noleggio - Assistenza

www.grupporiel.it

Stefano Rigamonti
 Responsabile commerciale
 s.rigamonti@grupporiel.it
 Cell. 335 6003823

RIEL CLEANING srl
 Sede: Via Milano, 30 - 24047 TREVIGLIO (Bg)
 Tel. 0363 42 65 11 - riel@grupporiel.it
 Filiale: Via Roma, 50 - 22046 Merone (CO)
 Tel. 031 33 33 863 - como@grupporiel.it



PIZZERIA
 da asporto



GIBBOTONE
 di Dalmine
 Forno a legna

intollerante ?
 tutti amano la pizza...
 noi facciamo la pizza per tutti
SENZA GLUTINE
INTEGRALE, o di **GRANO DURO**
 a marchio Kamutt® o AkruX®
 a seconda della disponibilità
 e con mozzarella senza lattosio

Via Kennedy, 12 - DALMINE (BG)
035 564 732 - 392 818 6442
 da martedì a domenica
 dalle h. 18,00 alle h. 21,00



IL LIBRO

LA VITA A PEDALI

di Paolo Aresi

Scrivendo il grande Dino Buzzati diversi anni fa: "No, non mollare, bicicletta. Se tu capitolassi, non solo un periodo dello sport,

un capitolo del costume umano sarà finito, ma si restringerà ancor più il superstito dominio dell'illusione dove trovano respiro i cuori semplici". Cuori semplici sono i personaggi del bel romanzo di Paolo Aresi *La vita a pedali*, dedicato a uno dei più grandi campioni del ciclismo italiano e mondiale di tutti i tempi, Felice Gimondi, vincitore in carriera di tutti e tre i Grandi Giri, Giro d'Italia (tre volte), Tour de France e Vuelta di Spagna, e di un campionato del mondo su strada.

Dalla felice unione della storia di Gimondi con quella dei diversi ciclisti dei mestieri, è nato *La vita a Pedali*, ambientato nel secondo dopoguerra, con sullo sfondo lo scontro tra fascisti e antifascisti e la sana rivalità tra Coppi e Bartali. Sempre presente nel libro di Aresi è la bici, considerata come un essere animato e magico che dà coraggio, speranza e gioia a chi la utilizza per esigenze di lavoro, per una particolare missione finalizzata al bene o per semplice passione. Si tratta di storie belle di per sé ma che, grazie alla presenza della bicicletta diventano ancora più belle. La storia di Gimondi parte dall'infanzia, quando il futuro campione sfida i compagni di classe con la sua bici, un'Ardita rosso fiammante, avendo un unico pensiero, quello di raggiungere il traguardo prima degli altri. Continua con un Gimondi leggermente cresciuto, che assiste con il padre all'eroica impresa del suo idolo Fausto Coppi al mondiale su strada di Lugano del 1953, e da quel momento si mette in testa un solo, unico sogno, quello di diventare un campione di ciclismo. E ha il suo felice epilogo con l'adulto Gimondi che realizza il suo sogno trionfando al campionato mondiale di Barcellona del 1973 e battendo il rivale di sempre, il cannibale Eddy Merckx. Gli episodi della vita di Felice Gimondi sono intervallati da altri racconti, storie di tutti i giorni che hanno per protagonisti ambulanti ciclisti dei mestieri: il calzolaio, il cantastorie, l'arrotino, il panettiere, il caldarrostaio, l'ombrellaio, il gelataio, il fotografo. Alfredo Martini, indimenticabile CT del ciclismo italiano e grande amico di Gimondi diceva che la bicicletta fa bene perché chi va in bici canta, sorride, fischia, soprattutto pensa. La bici ha fatto sicuramente del bene a Felice Gimondi, che era uno che pedalava sempre, pedalava ogni giorno e pedalava ancora oggi. La sua è stata una vita consacrata alla bici, una "vita a pedali".

TRATTO DA: WWW.CRITICALLETTERARIA.ORG



IL FILM

INSIDE OUT

Vi capita mai di guardare qualcuno e chiedervi cosa gli passa per la testa? ...sono le parole di apertura di questo divertente film *Inside Out*, dentro e fuori dalla mente,

dove è ambientato l'ultimo capolavoro Pixar del 2015. Film geniale ed emozionante nel rendere "visibile" le varie sensazioni che noi umani proviamo durante la nostra vita.

Alla nascita di Riley, la piccola protagonista, si presenta subito Gioia a capo della squadra, poi arrivano Tristezza, Paura, Disgusto e Rabbia ed insieme raccontano la vicenda della piccola Riley, bambina del Minnesota che a 11 anni si trasferisce a San Francisco con la famiglia, lontano dalla sua scuola e dai suoi amici.

Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura e Disgusto sono nella mente di Riley, immaginata come una grande sala di controllo da cui si indirizzano gli stati d'animo. Da una plancia di comando equipaggiata di pulsanti e leve le emozioni guidano la costruzione e lo stoccaggio dei ricordi e dovranno vedersela con la crescita, il cambiamento, la vita.

Le emozioni reagiscono secondo la loro natura agli stimoli esterni di un momento così critico per la bambina. In una fase concitata, Gioia e Tristezza finiscono per errore da un'altra parte del cervello. Il film racconta la storia parallela del loro viaggio di ritorno verso il quartier generale, mentre Riley cerca di tornare felice com'era nel Minnesota, sentendosi sperduta a San Francisco.

Il film affronta quindi anche il tema della crescita e del distacco dall'infanzia in modo potente e con una grande grazia visiva e narrativa. Seguiamo la vita di Riley dalla e nella sua testa, ma con una fondamentale ipotesi di partenza: è Gioia a comandare le emozioni e a governarle. Il film parte dall'assunto che la Felicità sia l'emozione da avere sempre, da conservare e proteggere dalle ingerenze della Paura, ma soprattutto della Tristezza, il personaggio più interessante di tutte le emozioni vivificate di *Inside Out*.

La Gioia può mantenersi intatta nell'infanzia quando ci si emoziona per un gelato o per un cane che scodinzola, ma c'è un momento della vita in cui poi si incontrano nuove sfumature di emozioni: si chiamano nostalgia, inquietudine e anche tristezza e tutte sono tasselli di vita nel quadro che dipingiamo e che si intitola "crescere" e raccontano che anche Tristezza è parte della vita e che se non la sperimentiamo non capiamo la felicità appieno.



Via Pesenti, 80 - 24044 Dalmine (BG)
Tel. 035 373943 - Fax 035 4150753
Email info@ibiservicesrl.it

CCIA di Bg n. Iscr. REA 349906
n. Albo Impr. Artig. 133517
P.IVA/C.F./I.R.I di BG03106580164

Cell. 368 3033579

www.ibiservicesrl.it

IMPRESA CURNIS s.r.l.
Via Monte Nevoso, 22 - Dalmine - Tel. 035 561 899

**NUOVE COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI, MANUTENZIONI EDILI
VENDITE DIRETTE**

VISITATECI: WWW.IMPRESAEDILECURNIS.IT

La S. S. BREMBO festeggia 45 anni di storia 1970 / 2015

Eh sì, sono 45 anni! Non sembra vero che dal desiderio di alcuni ragazzotti di giocare a calcio si sia potuto arrivare così lontano.

Un traguardo importante per un'associazione apolitica "senza scopo di lucro", solcato da vittorie e sconfitte, gioie e sofferenze.

Con la fondamentale e continua collaborazione con l'oratorio che ci ha sempre concesso gratuitamente l'utilizzo degli spazi e degli impianti, nella consapevole speranza di portare sempre più persone a credere nello sport di gruppo come veicolo educativo nell'impegno di valori umani. Lo Statuto del 1970 al primo punto cita: "scopo della Società è lo svolgimento di attività sportiva per valorizzare le doti fisiche individuali e di gruppo affinché sia possibile una educazione completa (fisica, morale e religiosa) di tutta la gioventù".

Questo è il nostro credo!.

Nel corso degli anni si sono avvicinati moltissimi volontari... a tutti loro va il nostro immenso grazie di cuore!!

Ricordiamo infine tutti coloro che ci hanno lasciato... ma che sicuramente dall'Alto ci vegliano e proteggono, li ricorderemo il prossimo 19 Dicembre alle 18 nella S. Messa dello Sportivo.

Grazie a tutti.

S. S. BREMBO.



"Fermiamoci davanti al Bambino di Betlemme: Lasciamo che la tenerezza di Dio riscaldi il nostro cuore"

(papa Francesco)

Natale si avvicina, lo scambio di auguri vien naturale, un sorriso, una stretta di mano, un abbraccio.

Tutti gesti belli e significativi.

Come fare perché certi ricordi non rimangano solo tali nella mente e magari racchiusi e ben conservati nel cuore, con il rischio di renderli sterili perché li senti solo tuoi?

Ops!!! scusate, mi sono lasciata prendere e non ho ancora detto né perché né a chi volevo mandare questo mio scritto senza voler dimenticare proprio nessuno.

Allora cominciamo con calma, come si faceva una volta, quando la tecnologia non era così avanzata e si prendeva carta e penna si intestava e si iniziava con:

Carissimi tutti, no meglio, carissimi amici e parrocchiani di Brembo, come state? penso bene come posso assicurare di me. Molti di voi sono riuscita a salutare personalmente durante la festa di saluto il 13 settembre.

Che dire di me? Dopo questi primi mesi dove non nascondo la fatica del cambiamento, dell'aver risposto sì ai bisogni della Madre Generale per il bene del nostro Istituto posso dire che sto camminando piano piano anche se non ho ancora ingranato una marcia superiore alla prima.

Porto tutti ed ognuno nel cuore, non si possono, ma nemmeno lo voglio, dimenticare i molti anni vissuti in mezzo a voi. Mi sento di dovervi ringraziare per quanto in questo tempo insieme abbiamo fatto e condiviso e penso vada ben oltre alla semplice simpatia o amicizia.

Mi sento di dirvi che ho ricevuto moltissimo da tutti, non lo dico solo a parole, e mentre sto scrivendo il cuore palpita tante sono le cose e i ricordi che riaffiorano alla mente, ma non voglio dilungarmi troppo.

Ho scelto questo "mezzo" sicura di raggiungere tutti per porgervi con tutto il cuore i miei più sinceri auguri di BUON NATALE, ed utilizzando le parole di papa Francesco auguro

(scusate la ripetizione di parole) che la tenerezza di Dio riscaldi il vostro cuore!

Ancora Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Un ricordo reciproco nella preghiera e un abbraccio nel Signore, con affetto e riconoscenza

sr. M. Grazia

Villasola in Cisano Bergamasco

CONFESSIONI

Ragazzi: venerdì 18 alle 15.00 per 1 e 2 media \ sabato 19 alle 10.00 e durante la catechesi

III media e ADO: martedì 22 alle 20.30 a Sabbio

Adulti: lunedì 21 *CONFESSIONI COMUNITARIE* ore 20.30

giovedì 24 dalle 8.30 alle 10.00 e dalle 15.00 alle 19.30



MESSE FESTIVE NATALIZIE

Durante le festività natalizie (8, 25, 26, 27 dicembre, 1, 3, 6 gennaio 2016)

le messe festive saranno alle 7.30 - 10.30 - 18.00

CAMPOSCUOLA ADO a VALBONDIONE dal 2 al 4 gennaio 2016

VISITA AL MUSEO DEL PRESEPE

Il Museo del Presepio è aperto per i residenti di Brembo, con ingresso gratuito, nella mattinata del 26 dicembre

CONCORSO PRESEPIO IN FAMIGLIA

Museo del Presepio e Oratorio di Brembo propongono e promuovono la bella e cristiana tradizione del Presepio.

Tutti gli iscritti avranno un premio, che sarà consegnato nella celebrazione del **"PRESEPIO VIVENTE"**

mercoledì 6 gennaio, alle ore 15.00 realizzato dai bimbi di 3^a elementare.

Battesimi



DE CATA ANDREA

di Aldo e Arzuffi Benedetta

nato il 19/11/2014; battezzato il 15/11/2015

BREMBILLA TOMMASO

di Nicolas e Lumassi Silvia

nato il 26/08/2015; battezzato il 13/12/2015

COLANGELO MATTEO

di Luca e Milesi Samanta

nato lo 07/11/2013; battezzato il 15/11/2015

PREVITALI GIACOMO

di Marco e Todaro Veronica

nato lo 02/06/2015; battezzato il 13/12/2015

GIBELLINI EMMA

di Maurizio e Ronzoni Debora

nata il 22/06/2015; battezzata il 15/11/2015

CATTANEO BEATRICE

di Andrea e Sorbo Gabriella

nata lo 03/08/2015; battezzata il 13/12/2015

ANGIOLINI SAMUELE

di Daniele e Tomasoni Mara

nato il 18/05/2015; battezzata il 18/10/2015

TESTA MICHELE GIACOMO

di Andrea e Oprandi Daniela

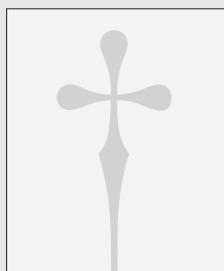
nato il 26/08/2015; battezzato il 20/12/2015



GIRA FRANCO

anni 86

† il 25/11/2015



MARIANI ATTILIO

anni 52

† il 07/12/2015

A Gesù Bambino

Umberto Saba

La notte è scesa
e brilla la cometa
che ha segnato il cammino.
Sono davanti a te, Santo Bambino!
Tu, Re dell'universo,
ci hai insegnato
che tutte le creature sono uguali,
che le distingue solo la bontà,
tesoro immenso,
dato al povero e al ricco.
Gesù, fa' ch'io sia buono,
che in cuore non abbia che dolcezza.
Fa' che il tuo dono
s'accresca in me ogni giorno
e intorno lo diffonda,
nel tuo nome.

